

CORI: LE SOSTRUZIONI DI PIAZZA POZZO DORICO*

Nell'antica città latina di *Cora* si conserva un interessante, ma poco noto, esempio di edilizia pubblica romana di età repubblicana; si tratta di un complesso sostruttivo, costituito da quattro grandi ambienti voltati in opera incerta e da una cisterna¹, eretto a sostegno dell'attuale piazza Pozzo Dorico².

La sua più compiuta descrizione si trova nel volume di Paola Brandizzi Vittucci³, ma l'ampiezza e la complessità dello studio, dedicato alla città intera e al suo territorio, hanno impedito che la Studiosa affrontasse con piglio monografico l'edificio in esame.

Scopo del presente contributo, dunque, è tentare di colmare questo vuoto di documentazione con un nuovo rilievo archeologico dell'area e un'analisi delle murature antiche, del loro stato di conservazione e della loro funzione, senza trascurare l'interpretazione delle numerose superfetazioni che hanno alterato nel corso dei secoli l'assetto originario del monumento, o le circostanti evidenze archeologiche che, per tecnica edilizia impiegata e dislocazione topografica, sono state realizzate secondo un unico e coerente progetto di sistemazione urbanistica⁴. Non mancheranno, infine, le ipotesi ricostruttive laddove gli indizi siano sufficienti a sostenerle adeguatamente.

* Questo lavoro è la sintesi di una tesi di laurea discussa il 5 maggio 2005, presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Roma "La Sapienza"; a tal proposito desidero ringraziare il prof. C.F. Giuliani per averne seguito tutte le fasi con interesse, ma soprattutto il prof. D. Palombi che, oltre ad essere il vero ispiratore di questo studio, ha instancabilmente spronato chi scrive nella stesura di queste pagine. Un sentito ringraziamento va infine agli amici e colleghi che hanno pazientemente collaborato al rilievo diretto delle strutture: Guendalina Viani, Eleonora e Annalisa Palleschi, Simona De Lillis, Serena Castaldi, Tiziana D'Armini, Maria Teresa Moroni, Lorenzo Conte e Daniele Caratelli. Devo un grazie anche a Luigia Tora che ha tradotto l'abstract in inglese.

¹ Gli ambienti, eccetto la cisterna, sono oggi di proprietà privata, e senza la cortesia dei sigg. Maria Antonietta Cucchiarelli, Giuseppe Sturno, Giuseppe Pierluigi e Maurizio De Santis, che ringrazio calorosamente, questo lavoro non sarebbe stato possibile.

² È noto, fortunatamente, il genuino toponimo dialettale, *Pizzitónico*, dal latino *puteus do(mi)nicus*, etimologia già parzialmente suggerita da NIBBY 1837, p. 518, e pienamente confermata da alcuni documenti d'archivio (la cui conoscenza devo a Pier Luigi De Rossi, che ringrazio), dove la piazza è detta «platea putei donici»; l'argomento merita maggiore considerazione e se ne rinvia la trattazione ad altra sede.

³ BRANDIZZI VITTUCCI 1968, pp. 48-52.

⁴ La cisterna, invece, rimane per il momento ancora inesplorata.